

Alla cortese attenzione
Dell' Ing. Giovanni Gemmani
Alfredo Aureli
Linda Gemmani

e.p.c.

Dott. Marcantonio
Ing. Monetini

Oggetto : appello al vostro buon cuore.

Conoscendola come persona attenta non solo agli affari ma anche all'aspetto sociale, ci rivolgiamo a Lei per sottoporre problematiche che ad oggi non hanno trovato nessuna risposta dagli interlocutori indicati.

La scelta di investire 30 milioni di euro per rilanciare l'azienda rappresenta un incoraggiamento per il futuro.

Ma come conciliare queste manovre importanti con la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie?

Oltre 100 lavoratori interinali, molti dei quali nostri colleghi da oltre un anno, sono stati lasciati a casa a Natale. Senza nessun ammortizzatore sociale.

Giorno per giorno ne vediamo altri perdere il posto di lavoro allo scadere del contratto di inserimento (a fine anno saranno circa 90). Con un piccolo aiuto dello Stato ma solo per 3 miseri mesi al 30%.

Quasi 400 dipendenti con contratto a tempo indeterminato messi in cassa integrazione a zero ore, da oltre 2 mesi e, pare, senza una prospettiva di rientro.

Privilegiati! Almeno prendono qualcosa. Dice chi non lo sta provando sulla propria pelle!

Ma come pensare di poter mantenere una famiglia con 700 euro al mese?

Già lavorando normalmente molti di noi faticavano ad arrivare alla fine del mese.

In molti casi anche i coniugi sono in difficoltà lavorative e allora la situazione si fa veramente drammatica!

Quali criteri sono stati utilizzati per distinguere chi lavora o no? Tra buoni e cattivi?

L'azienda non si è preoccupata per chi ha carichi famigliari, per le famiglie monoreddito!

Quasi tutti gli invalidi sono stati messi in cassa integrazione a zero ore!

E che dire di chi ha contratti part-time?

E le donne? I delegati sindacali?

Tutte categorie pesantemente colpite dalla scure dell'azienda!

Persino le squadre antincendio e di primo soccorso sono in cassa!

Come spalmare le difficoltà della crisi sui lavoratori?

Ripetutamente abbiamo chiesto ai suoi dirigenti: quanti soldi ci sono a disposizione dei lavoratori messi in ginocchio dalla cassa integrazione?

Nemmeno un centesimo, è stata la risposta univoca!

Solo un prestito senza costi di attivazione e interessi, un provvedimento insufficiente perché rimanda e non risolve il problema economico.

Eppure abbiamo colleghi con famigliari gravemente malati, altri non riescono a pagare l'affitto o il mutuo e rischiano di finire in mezzo ad una strada!

Anche loro hanno contribuito alla crescita e ricchezza del Gruppo Scm!

Davvero volete scaricarli così?

Le nostre richieste sono semplici e vogliamo discutere e concordare ma fino ad ora le risposte sono state negative.

Con una rigidità estrema, mai riscontrata nel corso degli anni, ci chiedono di firmare in bianco sulla pelle dei lavoratori.

Questo non lo possiamo accettare!

Il desiderio di trovare un giusto compromesso per entrambe le parti ci ha condotto a chiedere di poter interloquire direttamente con voi, con i proprietari dell'azienda per cui lavoriamo, alcuni di noi da una vita!

Crediamo ci possa essere un rapporto più franco e maggior considerazione nei nostri confronti .

Non trattateci come dei numeri, al pari di un tornio o una fresa!

Siamo esseri umani, come voi e come voi vorremmo poter continuare a condurre una vita dignitosa con le nostre famiglie, i nostri figli, con i nostri cari.

Certi di un rapido ed efficace riscontro,

Porgiamo distinti saluti

Il coordinamento del Gruppo Scm